

Alla Conferenza di organizzazione

Per le donne l'UDI annuncia nuove vertenze

Impegno a portare a conclusione la battaglia per gli asili nido - Iniziative per la scuola materna nel Sud e per i problemi delle lavoratrici - L'aborto e il controllo delle nascite

Bologna, 29. Si sono conclusi nel tardo pomeriggio, al teatro "La ribaltata", i lavori della terza conferenza nazionale di organizzazione dell'Unione Donne Italiane, che si è sviluppata in due giorni di vivace dibattito, con oltre 100 delegate e rappresentanti di altre associazioni.

Marisa Passigli, dell'esecutivo nazionale dell'associazione, ha sottolineato come l'UDI, avendo individuato nel metodo della vertenza su specifici problemi il modo per condurre la lotta di emancipazione, sia stata in grado di suscitare un forte e ampio movimento attorno alla richiesta di un piano di asili nido, precisando le controparti realizzando l'azione dai livelli di base a quelli più elevati, scoprendo i veri e i falsi amici dell'emancipazione.

Concluso il convegno di Modena sulla difesa della salute

I gruppi di fabbrica dell'ACLI per l'unità anticapitalistica

«La scelta socialista rafforza la nostra concezione cristiana» - L'intervento di Gabaglio - Pressante richiesta di accelerare il processo di unità sindacale - Le proposte per migliori condizioni di lavoro

Modena, 29. «Se c'era ancora un dubbio sulla possibilità di correggere il capitalismo, questa assemblea - per l'analisi completa e per le denunce fatte - dovrebbe aver definitivamente fugato il dubbio».

La scelta socialista rafforza la nostra concezione cristiana. «Noi vogliamo contribuire alla formazione di una chiesa povera, comunitaria, senza compromissioni con il capitalismo; queste alcune delle frequentissime dichiarazioni ascoltate sempre da scroscianti applausi.

Il convegno di Modena ha sviluppato la discussione fra i sei delegati operai: la difesa della salute e, pertanto, la riorganizzazione del lavoro nella fabbrica e la riforma sanitaria. «Oggi un modello di azienda - in cui venga effettivamente cancellato il rischio di usura o di danno alla salute del lavoratore - è concretamente possibile, ma lo scontro è duro perché i costi della sicurezza passano sul conto profitti e impongono un ribaltamento in favore dell'uomo della logica della produzione. E' indispensabile, a questo riguardo, una stretta alleanza fra operai e tecnici, che fondi nell'esperienza i criteri di una scienza nuova ed alternativa».

Il costante richiamo alla scelta socialista ha avuto il significato di una voluta ria-

Il Consiglio dei lavori pubblici costretto a bocciare il «piano di annientamento» presentato dal Comune de

Vogliono affondare l'Isola del Giglio



Dal nostro inviato ISOLA DEL GIGLIO, 29 giugno

Al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, che in fatto di deturpazioni e speculazioni sono abituati a vederne di tutti i colori, quando hanno esaminato le mappe del Piano di fabbricazione dell'Isola del Giglio, approntato dalla amministrazione comunale democristiana, si sono messi le mani nei capelli.

Nessun angolo risparmiato da cemento e mattoni - Un albergo moderno sulle vestigia delle mura domiziane - Vent'anni di sfrenata speculazione all'ombra dello Scudo crociato - Mentre si allietta il turismo internazionale, un quarto della popolazione ha dovuto emigrare

I soldi della Cassa del Mezzogiorno, che spinge la sua sfera di influenza all'Arcipelago Toscano, di cui il Giglio è per estensione, dopo l'Elba, la seconda isola - che questo angolo di paradiso entrò nel «giro» nazionale di speculazione immobiliare, partendo dalla Costa Azzurra dove toccare la Corsica, la Sardegna, l'Arcipelago Toscano (cuore del sistema) per raggiungere la Tunisia.

Il provvedimento che richiama il giovane di Toscana ricorda l'approvazione di una legge, come si fece a suo tempo, che scelse come il modello della Belle, che tuttavia non risulta ancora presentata in attesa di ciò è opportuno contestare il ministro della Difesa il rinvio del servizio alle armi già accordato per la classe del 1951. In ogni caso, il giovane di Toscana, ritenuto nelle loro organizzazioni democratiche, sociali e politiche, potrebbero promuovere un'iniziativa per discutere di questi problemi e far emergere le motivazioni profonde delle richieste avanzate.

Enzo Biagi (troppo a sinistra!) licenziato dal «Carlino»

Bologna, 29. Per la terza volta negli ultimi tre anni il petroliere Attilio Monti ha cambiato il direttore del «Resto del Carlino». Enzo Biagi lascia infatti dopo appena un anno di gestione il posto a

Terreni migliori ai notabili Dal Giglio in vent'anni se ne è andata il 25 per cento della popolazione: nel 1951 erano 236, ora 176. Nessun provvedimento per l'agricoltura da parte della Cassa e le vigna «a terrazza», da cui si parla di 18 gradi, sono andate in rovina. L'acqua con il contagocce, trasportata dai camionisti, della Marina in un solo medico. Poi la chiusura da parte della «Montecatini» della miniera di pirite del Campese. L'emigrazione si è trasformata in dispersione. E così nelle mani dei notabili democristiani è rimasto tutto: i terreni migliori (che, acquistati per poche centinaia di lire, valgono ora centinaia di milioni), l'edilizia, il turismo e quel che resta. Si è creato un clima di intossicazione tra i notabili e ad un artigiano, collettore di invasi naturali e la posa di una condotta sottomarina; risanamento dei vecchi centri abitati; servizi sanitari efficienti; rimodernamento intensivo; parchi attrezzati; salvaguardia della natura; conservazione, restauro e valorizzazione dei beni monumentali ed archeologici) e lo studio di un piano».

A Ravanusa, nell'Agrientino

Denunciate quaranta donne che avevano chiesto acqua

Sette gravi capi d'imputazione contestati per una manifestazione contro il Comune amministrato dall'on. Lauricella - I quartieri poveri esposti a pericoli epidemici - Collegio di difesa costituito dal PCI

Ravanusa, 29. Oltre quaranta mandati di comparizione sono pervenuti stamattina come una doccia fredda nelle povere case dei quartieri Santacroce e Tomenici di Ravanusa. Il grosso centro agricolo agrientino, in questi ultimi tempi, è stato al centro delle cronache locali per i gravi fatti di sangue legati alla lotta tra le cosche mafiose che operano nella zona; oggi vi si torna clamorosamente a seguito di una «grave» mozione politica e reazionaria, con cui si vuole colpire la coraggiosa lotta delle donne per l'acqua e le infrastrutture civili di cui sono completamente privi i quartieri di Ravanusa.

Come si ricorderà, centinaia di donne con alla testa i dirigenti comunisti hanno inscenato alcuni mesi addietro una forte manifestazione di piazza contro l'amministrazione comunale di Ravanusa, che ha chiesto il presidente del ministero dei lavori pubblici onorevole Lauricella, che aveva lasciato senza acqua, strada, fognature, illuminazione alcuni popolari quartieri. Le donne numerose in quell'occasione si erano recate al comune per esporre la gravità della situazione e sollecitare l'immediata soluzione in quanto letteralmente si rischiava e si rischia il diffondersi di pericolosi fenomeni epidemici.

La Federazione del nostro partito, intanto, sta provvedendo a nominare il collegio di difesa per le donne denunciate che tra qualche giorno dovranno comparire davanti ai giudici, mentre furono i preparativi per una forte risposta di massa al clima di repressione e intimidazione che si vuole instaurare a Ravanusa.

di riunioni pubbliche senza avviso; 3) adunata sediziosa; 4) danneggiamento aggravato; 5) invasione di edifici pubblici aggravata; 6) interruzione di pubblica istruzione; 7) gravità di reato; 8) gravità di reato; 9) gravità di reato; 10) gravità di reato.

Lettere all'Unità

Per che cosa vogliono lavorare i giovani di Toscana. Egregio direttore, scrivo a nome di tutti i giovani di Toscana, o almeno di quella che rimane nel Tuscany, che deve rinunciare per noi, e che siamo noi a volerlo rimandare nel più breve tempo possibile.

Una critica allo sport professionistico. Cari compagni, è vero che lo sport è seguito da milioni di persone, è noto anche che lo sport è una attività che ha permesso di dare un contributo alla difesa della nostra patria.

LETTERA FIRMATA da un giovane di Toscana. Il provvedimento che richiama il giovane di Toscana ricorda l'approvazione di una legge, come si fece a suo tempo, che scelse come il modello della Belle, che tuttavia non risulta ancora presentata in attesa di ciò è opportuno contestare il ministro della Difesa il rinvio del servizio alle armi già accordato per la classe del 1951.

Ringraziamo questi lettori. Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono, ma ci auguriamo che i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, possano comunque avere una grande utilità per il nostro giornale.

A chi sostiene che il rincaro della vita è «colpa degli scioperi». Caro direttore, ho letto i commenti di vari giornali alle ultime elezioni, e ho visto che si è parlato di scioperi e di rincaro della vita.

Che aspetta l'ENPAS a passare all'assistenza diretta? Cara Unità, dopo il recente plebiscito dell'ENPAS per l'immediata entrata in vigore dell'assistenza diretta domiciliare, ambulatoriale e farmacia, mi chiedo: perché si attende ancora per un mese di tempo?

Il compagno Giovanni CARBERI (o Carbeni) di Cologno Monzese, se desidera una risposta personale di mandare l'indirizzo preciso.